

I funerali delle due bambine morte per il crollo

Favara record di cemento e mafia

Un'impresa edile ogni 49 abitanti

Roberto Galullo
 AGRIGENTO

Il paese dell'edilizia fatisciente è la capitale delle imprese edili in odor di mafia. Il suo nome è Favara, dove ieri l'arcivescovo di Agrigento, Francesco Montenegro, si è rifiutato di celebrare i funerali delle due sorelline morte nel crollo (annunciato) della loro casa.

Politica assente ma mafia presente. Anzi, imperante con tutti i suoi eccessi. Favara è il paese del paradosso: le imprese edili costruiscono e ristrutturano grazie ai ricchi appalti in provincia di Agrigento e, da qui, si allargano in tutta Italia senza curarsi del centro storico

che cade a pezzi.

Paese dei paradossi anche perché gli abitanti continuano a edificare nel disprezzo della legge. A fine 2008 Legambiente aveva registrato complessivamente in provincia di Agrigento e a Favara in particolare 316 abusi edilizi. Come i cinque fabbricati abusivi, scoperti ad aprile 2008, costruiti in una settimana e di proprietà di imprenditori di Agrigento e Favara. Già nel '95 il rapporto al Parlamento sulla criminalità organizzata sottolineava che in provincia di Agrigento «quasi tutte le famiglie mafiose sono interessate alla gestione di società e ditte che si occupano della produzione e della for-

nitura di materiali per l'edilizia».

Secondo Legambiente a fine anni '80 «erano attive a Favara più di 3mila imprese edili, su una popolazione di circa 35mila residenti, cioè un'azienda ogni 12 abitanti».

Tutte mafiose? No ma l'ultima e impietosa analisi (dicembre 2008) della Direzione nazionale antimafia (Dna) lascia a bocca aperta. «Il numero delle imprese edili favaresi - scrive il sostituto procuratore Maria Teresa Principato - è assolutamente eccessivo rispetto al contesto economico e sociale nel quale sorgono».

Se a fine anni Ottanta erano 3mila, a fine 2008 erano 623 le imprese edili con sede nel comu-

ne di Favara, su una popolazione di 31.098 abitanti, cioè una ogni 49 abitanti (neonati compresi). L'ambito operativo di queste imprese è esteso a tutta Italia. Oltre ad esistere società riconducibili ad alcune famiglie mafiose favaresi con sedi in altre regioni, la Dna ha riscontrato la presenza di queste imprese anche in cantieri autostradali e dell'alta velocità nel Nord Italia. Facile l'ingresso: le imprese favaresi partecipano in cordata alle gare facendo sì che l'aggiudicazione avvenga quasi sempre con ribassi inferiori all'1%. Expo 2015, Milano e l'Italia tutta sono avvertite.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



<http://robertogalullo.blog.ilsole24ore.com>



I funerali. Fiori e palloncini per le due sorelline morte a Favara nel crollo della loro casa (nella foto l'uscita delle bare dalla Chiesa)

